Anno XLI — Mercoledì 25 settembre 1907 — Conto corrente con la posta — N. 229

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrate » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Per la verità e per la storia

La verità è in marcia. Alcuni mesi or'sono quando questo giornale, forse il primo per ragione di data della penisola, denunciava come servitori interessati dalla politica e della polizia austriaca i socialisti di Trieste, i fogli socialisti italiani levaronsi a gridare che eravamo dei calunniatori. I socialisti triestini erano degli apostoli indiscutibili e perfino dei patriotti.

Ora si veda quali erano le nostre calunnie. Un giornale radicale, la *Vita*, non sospetto di liberalismo patriottico, non impeciato di irredentismo, ieri pubblicava un articolo di fondo intitolato *I. R. socialisti* a proposito degli ultimi incidenti di Trieste. La *Vita* diceva:

« I nostri fratelli di Trieste hanno trovato finalmente qualche cosa di più feroce dell'ostruzionismo di stato e qualcheduno più brutale degli antagonisti di razze eterogenee; hanno trovato la ferocia di un tal quale socialismo a noi sconosciuto — e non dalla polizia austriaca — che disonora la dottrina di fraternità e di speranza, esercitando contro la stirpe italica rancori ed esasperazioni di sbirraglia.

« E quei socialisti di Trieste bisogna andare ad esaminarli sul posto, sceglierne alcune dozzine fra i meglio preparati a conservarsi, anche in viaggio senza avarie, e portarli poi in gabbia attraverso il mondo perchè sia ben noto che fra i pazzi e i delinquenti v'è una terza categoria di esseri perniciosi al consorzio civile e sconosciuti ai patologi e criminalisti della scienza universale.

« Non è dubitato che i socialisti di Trieste sono esperti in *tournées*, commerciali e accetterebbero il patto se la rimunerazione fosse larga e sicura.

« Infatti sono proprio questi signori che organizzarono una *tournées* della compagnia stabile dell'Argentina a fine di lucro. »

L'articolista continua poi:

« Ma voglio chiedere ai socialisti italiani: — Che cosa han di comune, essi, con i socialisti di Trieste? — I collaboratori della politica di persecuzione austriaca, gli esecutori delle alte opere della sbirreria, gli speculatori su comici espatriati dai confini morali della stirpe, i bastonatori d'italiani, che cosa han da fare col socialismo italiano? questo può avere avuto crisi di stanchezza, ma non ne ha mai avute di ignominia, e può aver commesso degli errori ma ha raccolto intorno alla fulgente dottrina dell'avvenire sociale le anime più elette e le menti più fervide della generazione novella ».

E citando i nomi dei principali socialisti italiani, da Labriola, Ferri, Turati, Costa, conclude:

« Qual punto di contatto fra questi alti spiriti e l'*Imperiale regio socialismo* anti-italiano di Trieste! O basta forse affigliarsi ai socialisti d'Austria per truffare la solidarietà del partito in Italia? O non è onesta protezione dell'ideale comune esaminare di tanto in tanto la merce di polizia che passa in contrabbando sotto la bandiera flammeggiante del *marxismo*?

« Se ripenso a voi ed ai migliori dei vostri io mi chiedo quanto dovranno aspettare i cittadini di Trieste prima di sentire squillare dal petto del socialismo italiano la voce di sincerità e di coraggio, vera voce socialista che affermi essere la vostra dottrina di partito di tanto superiore all'*Imperiale regio socialismo*, di quanto l'ideale è superiore alla perfidia speculatrice ».

Ciò che avviene in Puglia

I nuovi tumulti di Bitonto e di Terlizzi

Bari, 24. — A Bitonto, gli scioperanti continuano a girare per la città costringendo alla solidarietà le altre classi lavoratrici.

I caprai, profittando del momento eccezionale, hanno proclamato lo sciopero chiedendo l'abolizione del dazio sul latte.

I carpentieri, riuniti hanno stabilito a loro modo un orario per l'apertura e chiusura delle botteghe e anche una nuova tariffa da presentarsi ai proprietari, anche i falegnami hanno concordato una nuova tariffa.

L'on. Aroldi si è recato a Trani per esaminare il processo dei disordini di Ruvo.

A Terlizzi gli incidenti di stamane si sono verificati presso le porte della città che erano state bloccate dagli scioperanti.

Sono accorsi agenti, carabinieri e funzionari che hanno cercato di disperdere i gruppi, ma i contadini si sono ostinati a rimanere di guardia alle porte. Allora la forza ha caricato i dimostranti e sono avvenute colluttazioni durante le quali son rimasti contusi parecchi contadini e alcuni uomini della forza pubblica.

Dopo ciò, è stata rimessa a stento la libera circolazione.

Fra i colpiti dalle sassate sono parecchi soldati e agenti e carabinieri: più gravemente è rimasta ferita una guardia campestre.

L'esaltazione continua.

Stamane gli scioperanti hanno circondato un carro carico di mandorle mandate e con coltelli e forbici hanno rotti i sacchi disperdendo la costosa merce.

E le origini di tanto disordine pare che in fondo si riducano a questo: *dopo il concordato i contadini volevano recarsi subito ai lavori in campagna mentre i proprietari non erano pronti.*

Una battaglia intorno ad un treno
Un ferito portato in trionfo

Bari, 24. — Gli incidenti avvenuti a Bitonto per la partenza dell'ultimo treno per Bari sono dovuti al fatto che i leghisti volevano impedire a un contadino di salire in una vettura di terza classe. La folla di dimostranti irruppe nella stazione imponendo al contadino di discendere.

I pochi carabinieri tentarono di difenderlo. Ma la folla cercò di rovesciare il vagone, e non riuscendovi, i contadini si sbandarono attraverso i binari, mentre altri ricoprivano di pietre le rotaie.

Accorse allora un battaglione comandato da un tenente colonnello.

S'intimò agli scioperanti di sbandarsi, ma essendosi essi rifiutati, la truppa fece una carica.

I leghisti, sebbene armati di bastoni, fuggirono e la truppa scortò il treno per un chilometro.

Gli scioperanti, sbandatisi per un momento, raggiunsero di corsa il casello N. 10, obbligando il guardiano a fare i segnali per arrestare il treno.

Il guardiano si rifiutò e fu preso a legnate: il treno proseguì a passo d'uomo fra i soldati che tenevano lontani i dimostranti.

La condizione di questi piccoli proprietari è veramente pietosa perchè, mentre i grandi si rifanno della perdita della vendemmia con altri raccolti, essi perdono con la vendemmia l'unico raccolto che sostenta la loro vita per l'intera annata. Tutti i treni in arrivo e in partenza sono scortati lungo la linea da carabinieri a cavallo e a piedi.

Stamane si sono rinnovati gli incidenti, alla partenza della corriera postale per Santo Spirito.

Giunta la corriera scortata da carabinieri su lo stradale di Santo Spirito dinanzi al villino Modugno, circa duemila scioperanti le hanno impedito di proseguire.

I carabinieri hanno fatto largo con i cavalli, eseguendo evoluzioni. Parecchi scioperanti sono ruzzolati a terra e la corriera ha potuto così proseguire.

Un ferito più grave è stato condotto all'ospedale: un leghista malconcio e contusionato è stato ricondotto in trionfo in paese fra incessanti acclamazioni.

A Trani continuano oggi le trattative fra le commissioni dei contadini e i proprietari per l'accordo: si spera in una buona soluzione.

La Deputazione provinciale barese invoca l'intervento del Governo

Oggi si è riunita la Deputazione provinciale che ha preso la seguente deliberazione ufficialmente comunicata:

« La Deputazione provinciale, rilevato lo stato di preoccupante agitazione in cui si trovano in questi giorni i più importanti centri agricoli della provincia, considerato che il conflitto, uscendo dal campo economico, va assumendo forma di rivolta per atti continui di violenza contro le persone e gli averi, delibera di far voto al governo del Re perchè provveda urgentemente ed energicamente a garantire la libertà dei cittadini, ristabilendo l'imperio della legge. »

Il voto venne seduta stante comunicato al prefetto e telegrafato al presidente del Consiglio.

Cerignola è completamente bloccata

Foggia, 24. — A Cerignola la situazione si è aggravata. Le leghe dei contadini hanno proclamato lo sciopero ed ecco il motivo:

Parecchi proprietari hanno ingaggiato per la prossima vendemmia dei lavoratori forestieri Ciò ha indignato i contadini di Cerignola.

Gli scioperanti, divisi in squadre, hanno sbarrato tutte le linee di accesso alla campagna impedendo così il transito. La città è completamente bloccata.

La seconda prova sulle corazze Midwale ha dato risultati migliori

Telegrafano da Spezia 24 al *Carlino*:

Come a suo tempo ampiamente v'informai, le prime prove delle corazze Midwale, eseguite nel mese scorso al balipedio di Muggiano, ebbero esito poco felice. Il primo proiettile lasciò intatta la piastra il secondo produsse una incrinatura quasi impercettibile, il terzo perforò nettamente la corazza.

La Casa Midwale, valendosi di una delle disposizioni contrattuali, chiese ed ottenne di ripetere le prove sulla stessa piastra da 200 milimetri di spessore.

Queste seconde prove furono eseguite oggi al balipedio di Muggiano. Furono sparati due colpi con un cannone da 203 millimetri con carica a balistite e proiettile perforante *poldihütte*. Nessuno di essi perforò la piastra, in complesso quindi su cinque colpi sparati nelle due prove uno solo, il terzo della prima prova, perforò la piastra, essendosi tutti gli altri proiettili infranti all'urto senza intaccarla. La decisione, circa l'accettazione del lotto, sarà ora rimessa al Ministero della guerra.

L'orribile fine d'un tenente caduto dalla motocicletta

Torino, 24. — Mandano da Fossano: Il tenente del 31° fanteria, Edoardo Cauda, passando in motocicletta verso la Piazza del Castello, con grande velocità per salire la rampa, si imbattè in una vettura che attraversava la strada. Il disgraziato motociclista fu sbalzato a terra e battè del capo contro il paracarro fracassandosi il cranio. Morì pochi istanti dopo.

I DINTORNI DI MONTECATINI

Montecatini, settembre

V'è della brava gente la quale crede ancora che per venire a Montecatini sia proprio necessario darsi alla più sfrenata vita mondana o fare il cenobita. Gli uni leggendo sui giornali resoconti di feste, di concerti, di fiere ecc. ritengono che Montecatini sia tutto una baldoria e che non vi si possa vivere e purgarsi in pace; gli altri, spaventati dai pronostici di qualche medico arcigno, sono convintissimi che per fare la cura sia proprio necessario passar le giornate intere bevendo le acque e qualche tazza di brodo e correndo nei numerosi.... *cabinets de toilettes* disseminati a profusione presso le terme.

Invece, nulla di tutto ciò: Montecatini guarisce tutti i malanni derivanti dal disordine fisico e cerebrale, tutte le enteriti, le ediche epatiche, i mali di fegato e delle budella, senza che vi sia bisogno di farsi frate o darsi alla pazza gioia. Ognuno qui si foggia la vita come vuole.

V'è chi fra una.... scomparsa repentina ed un bicchiere di Torretta cambia *toilette* da capo a piedi. Le signore belle sono d'un'abilità speciale in questa ginnastica dell'abbigliamento; toilette pel Tettuccio alla 10 del mattino, toilette per la Torretta alle ore 16; toilette pel pranzo alle ore 19, toilette per la *soirée* alle ore 21, toilette pel kursaal, pel teatro, pel bagno, pel giorno e, sopratutto per la notte.

Ma v'è pure della brava gente che non si martirizza a questo modo. All'Albergo della Pace, alla Locanda Maggiore, allo Scammoni, che sono gli alberghi di lusso, si trovano pure delle buone famiglie patriarcali che vivono tranquillamente e signorilmente senza sentire la necessità di tuffarsi nel turbinio della vita mondana, che fanno la cura coscenziosamente e si divertono ragionevolmente.

E siccome non è necessario passar le notti al tappeto verde o tutte le serate al Casino od alla *Varietà*, questa brava gente va a letto prestino, si alza nelle ore fresche, si reca alle fonti e poi, dopo averne subiti i dolci effetti — che qui sono immediati — se ne va in carrozza pei dintorni che sono meravigliosi e che offrono all'intelletto un doppio godimento storico ed artistico. La Val di Nievole è uno scrigno di bellezze e di memorie, Montecatini Alto, ove ora torreggia un nuovo albergo e che è congiunto alle Terme da una funicolare, narra dai ruderi anneriti della sua antica rocca, storie di battaglie e di eroismi, le lunghe lotte fra lucchesi e fiorentini, le gesta di Uguccione della Faggiuola, tutta una storia di fierezza e di audacie; Pistoia a venti minuti di ferrovia vi mostra i tesori dell'arte toscana, Pescia e Monsummano conservano di Giuseppe Giusti la casa, lo scrittoio e persino, non so perchè, le scarpe che vengono mostrate con venerazione come se il grande poeta scrivesse coi piedi.

A Monsummano esiste la famosa Grotta Giusti che già appartenne alla famiglia del Poeta e che ora è di proprietà del cav. Napoleone Melmo, un toscano pieno di iniziativa, al quale Montecatini deve i suoi primi e più difficili passi sulla via ascendentale del trionfo. Questa grotta sudorifera è la cosa più meravigliosa che io m'abbia veduta dopo gli splendori artistici della regione. Là dentro non si entra vestiti; prima dell'ingresso un buon cerbero vi chiude in un camerino ove dovete spogliarvi tutto e coprirvi d'un lungo accappatoio che vi fa somigliare ad un romano antico. Così acconciato vi si conduce giù per una discesa, vi si apre una porta bassa ed eccovi nel regno della fantasia.

La grotta, tutta stallatiti, stallamiti, sporgenze, burroni, meandri tortuosi, è illuminata fantasticamente a luce elettrica. Forme strane pendono dall'alto, sbucano dalle cavità, strisciano nel fondo roccioso; delle ombre misteriose si profilano sul sentiero. E voi scendete sempre ed incontrate altre anime vaganti come voi, altri accappatoi, altri *romani* ed anche delle *romane* deliziose nelle pieghe del peplo. E così arrivate in fondo, nell'*Inferno* ove sedute in cerchio vedete le anime curanti e sudanti. Qui la temperatura è torrida; bisogna vedere e scappare; a meno che il medico vi abbia consigliata la cura sudorifera.

La grotta è piena di memorie di G. Giusti e di Garibaldi. Garibaldi anzi si recò per molti anni costì a cercarvi refrigerio a' suoi mali fisici e lasciò scritti i suoi elogi che il cav. Melmo serba gelosamente.

Vi sono molte persone che alternano la cura delle acque con quella della grotta. Al mattino Tamerici o Torretta, nel pomeriggio una sudata; e se con questo sistema non si levano di dosso tutti gli umori maligni e l'adipe fastidioso è segno che sono proprio refrattari ad ogni cura.

La documentata risposta dell'avv. Gino di Caporiacco alle lettere dei signori Licurgo Sostero e Antonio Cedolini

San Daniele, 24 Settembre

Carissimo Direttore,

Rispondo alle due lettere pubblicate nel *Giornale di Udine* di ieri dei Sig. cav. Licurgo Sostero e cav. Antonio Cedolini, lettere che nella loro totalitá mi riguardano.

Subito dichiaro che non seguirò il sistema adoperato dai due suddetti signori: quello cioè di usare molte parole per dire pochi fatti; dirò invece poche parole per dire parecchi fatti.

Senz'altri preamboli entro in argomento.

In una mia lettera pubblicata nel *Giornale di Udine* del 17 corrente, accennavo che « quando nella defunta rocca repubblicana di S. Daniele dominava la cosidetta democrazia si è verificato il caso di un assessore al quale veniva staccato un mandato di L 200 per mediazione di un mutuo stipulato dal Comune; si è verificato il caso di emissione di mandati di pagamento per indennità di viaggi a Sindaco ed assessori con pezze giustificative insufficienti: si è verificato il caso di un amministratore del Manicomio che faceva talvolta lavorare certi suoi terreni da maniaci. »

I sig. Sostero e Cedolini hanno creduto di smentire i fatti suddetti con reboanti parole; io invece credo di poter dire che i fatti sono veri in tutta la loro più ampia estensione. E lo provo.

I. Ho detto che « *ad un assessore veniva staccato un mandato di L. 200 per mediazione di un mutuo stipulato dal Comune* ». A provare questo fatto rendo pubblici i due seguenti documenti, visibili a tutti in qualunque momento nel Municipio di S. Daniele.

a) Estratto delle deliberazioni prese dalla Giunta Municipale di S. Daniele nella seduta tenutasi il giorno 16 maggio 1897 coll'intervento dei Signori:

1. Rainis avv. Nicolò, Sindaco
2. Menchini Domenico, Assessore
3. Corradini Arnaldo, Assessore
4. *Sostero Licurgo, Assessore.*
5. Assente l'assessore Giovanni Gonano.

Assiste all'adunanza il segretario Stocchi sig. Giovanni.

Oggetto

Mediazione al sig. Sostero pel prestito Cecconi.

Il Presidente riconosciuta la legalità dell'adunanza ha aperto la seduta riferendo che vista la domanda del sig. Licurgo Sostero colla quale chiese L. 200 *a titolo di mediazione* per il prestito di L. 65000 che il sig. Comm. Ceconi fece al Comune per l'Acquedotto, avendo esso avuto delle spese per iniziare le pratiche e che detto prestito ebbe luogo al seguito di sue proposte iniziative che furono fatte nel 1894

La Giunta

Ritenuto di avere il Sostero diritto alla mediazione richiesta la quale comunemente consisterebbe nel 1[2 per 0[0 il minimo, e come esso si contenti di avere nemmeno un quarto per 0[0

Alla unanimità di voti

Delibera

Di concedere *a titolo di mediazione* pel prestito surriferito L. 200 al sig. Licurgo Sostero, autorizzando il Sindaco a rilasciare il buono di pagamento.

Dopo di ciò il Sindaco dichiara sciolta la seduta.

Di tutto quanto sopra si fa constare a mezzo del presente processo verbale che previa lettura ed approvazione vien firmato come appresso

Il Sindaco *Rainis*

L'Assessor anz. *Menchini* — Il Segretario *Stocchi*

(*b* COMUNE DI S. DANIELE

Mandato di pagamento

Il sig. Girolamo Schiavi, esattore del Comune di S. Daniele, pagherà sui fondi risultanti dal bilancio di questo Comune dell'anno 1897 all'individuo infranominato la somma di L. 200 per le cause qui appresso che mediante il presente debitamente quitanzato e corredato degli annessi documenti ne sarà scaricato nel suo conto esattoriale.

Cognome e Nome

Al sig. Sostero Licurgo di San Daniele.

Oggetto del pagamento e somma da pagarsi

Compenso a titolo di mediazione per avere iniziato e concluso nel 1894 il prestito di L. 65000 col co. Cecconi per l'acquedotto.

Documenti in appoggio

Delibera Giunta 16 maggio 1897 N. 582.

Firma del percipiente per servire di quietanza

firmato Sostero Licurgo

S. Daniele, 21 maggio 1897.

Il Sindaco *Rainis*

L'assessore *A. Corradini* — Il segretario *Stocchi*

Ed ora un commento. — Il sig. Sostero nella lettera pubblicata nel *Giornale di Udine* dice « *che tutto ciò avvenne indipendentemente dalla sua volontà* ». Ora come mai il sig. Sostero può dire questo, se non solo firmò il mandato in parola, ma « anche *prese parte* « *votando* » alla deliberazione della Giunta comunale, che stabiliva la misura della sua mediazione e che avvertiva che egli avrebbe avuto diritto ad una mediazione maggiore? Da qui sgorga il dilemma: od è falsa la delibera della Giunta con tutti i suoi motivati, oppure è falso quanto egli asserisce nella sua lettera al *Giornale di Udine*. Io non giudico: giudichi il pubblico imparziale.

II. Ho asserito anche che si è verificato il caso di emissione di mandati di pagamento per indennità a Sindaco ed assessori con pezze giustificative insufficienti. A comprovare ciò pubblico la seguente nota della Prefettura di Udine, anche questa visibile ad ogni momento al Municipio di S. Daniele:

14 Giugno 1897

Per il disposto dell'art. 338 della Legge Com. e Prov. il sig. Sostero Licurgo, assessore municipale, aveva diritto al rimborso delle spese incontrate per conto del Comune da pagarsi a piè di lista; quindi non doveva presentare una specifica la quale per alcune partite poteva essere giustificata colla produzione delle quitanze rilasciategli dai terzi. Trattasi di una specifica che ammonta alla cospicua somma di L. 1308, così questa Prefettura non può a meno di restituirla a V. S. con preghiera di farla per quanto è possibile regolarizzare.

Il Prefetto

E, venendo a tempi più recenti, poichè il cav. Cedolini dichiara esser falso che durante il suo sindacato siasi verificato il caso di emissione di mandato di pagamento, per indennità a sindaco ed assessori, con pezze giustificative insufficienti; vorrebbe lo stesso cav. Cedolini (e questo senza fargli alcuna insinuazione) vorrebbe dire quali pezze giustificative ha egli unito a quei numerosi mandati di pagamento (per la somma di oltre L. 1300 in due anni circa), per indennità di viaggi a suo favore? Nessuna pezza giustificativa vi è unita; poichè non si può chiamare pezza giustificativa una enumerazione pura e semplice di viaggi fatti senza la specificazione delle spese sostenute nei viaggi stessi.

Così almeno insegnano le regole della buona contabilità.

Dirà il sig. Cedolini che quei mandati sono stati approvati dalla Prefettura. Ma ciò poco importa: l'approvazione della Prefettura non crea le pezze giustificative.

III. Ho da ultimo detto che un amministratore del Manicomio faceva talvolta lavorare certi suoi terreni da maniaci.

A dimostrare questo fatto non avrò bisogno di spendere parole: perchè lo stesso cav. Sostero, nella sua lettera, non l'ha smentito, come d'altronde non poteva smentirlo dato che egli stesso lo ha ammesso nella sua pubblica lettera sul *Friuli* del 13 ottobre 1905.

In essa infatti si dice: «*Nell'anno in corso una squadra di 5 maniaci sorvegliati dall'infermiere, mi hanno svangato un filare di gelsi nella colonia Sottomonte etc.* «*Oltre a ciò una squadra di 5 maniaci pure sorvegliati dall'infermiere, dissodò il suolo della bresciana etc.*»

Ed in quella stessa lettera si parla anche di gabbie, per conto del Sostero costruite nel manicomio, e si parla anche di camere dipinte da un maniaco nella casa del Sostero stesso.

Ed anche se il Sostero dava ai maniaci un miserevole compenso, il fatto resta, quale io lo ho narrato.

Da tutti questi fatti documentati, dai quali mi sono studiato di ommettere qualsiasi mio apprezzamento, si deduce la completa assoluta verità di quanto ho esposto nella mia lettera del 17 corr. E null'altro aggiungo, perchè i fatti parlano chiaro.

Aggiungo due sole osservazioni: una per il cav. Cedolini: l'altra per il cav. Sostero.

Il primo dei due insinua nella sua lettera che sarebbe stato per me delicato l'astenermi quale amministratore, di votare in una deliberazione, riguardante persone che si trovavano in conflitto giudiziario con certi miei clienti.

Prescindendo che la cosa è proprio tirata coi denti, tengo a dichiarare che anche oggi, colla convinzione di fare una cosa buona per S. Daniele darei il mio voto per il licenziamento delle guardie campestri anche se le anime timorate e puritane dei cavalieri Sostero e Cedolini si scandalizzassero.

L'altra osservazione che faccio e che dedico al cav. Sostero, è la seguente: Questo signore, nella sua lettera, dopo aver tessute le sue lodi, trovò modo di censurare me per il nulla che, secondo lui, faccio all'Ospitale di S. Daniele. Ebbene i fatti parlano. Quando il sig. Sostero or sono due anni cessava dalla carica di Presidente dell'Ospitale, la Commissione di visita alle succursali Manicomiali opinava che dal Manicomio di S. Daniele si dovessero togliere 50 alienati; oggi, che alle sorti dell'Ospitale di S. Daniele ho l'onore di presiedere io, la Deputazione Provinciale insta perchè siano ricoverati altri 50 maniaci, dei quali 20 sono già accolti, mentre gli altri 30 verranno accolti entro l'anno.

E con questo termino, pago d'aver potuto, non con frasi altisonanti, ma con l'esposizione nitida dei fatti, provare la verità di quanto ho asserito nella mia lettera del 17 corrente.

Saluti cordiali.

Avv. Gino di Caporiacco

—

Alla lettera dell'amico di Caporiacco, così giudiziosa e sopratutto così documentata, non c'è da aggiungere verbo. I due astri maggiori della democrazia sandanielese appariscono in piena luce al cospetto del pubblico.

Una lettera del prof. Cignolini

S. Daniele, 24-9-07

Egregio Sig. Direttore,

Nella corrispondenza da S. Daniele del 22 corr., firmata «il girovago», è completamente travisato il contenuto sostanziale del discorso da me tenuto nel comizio anticlericale di sabato sera.

E' falso che io abbia *attaccato la monarchia* e *denigrato la Casa di Savoia*: nel mio discorso non v'è traccia di tutto questo, ma solo un fuggevole accenno alla Regina Madre, senza riferimento alcuno alle istituzioni o alla funzione storica di Casa Savoia nell'opera del Risorgimento. Tanto per la verità. *Prof. Aristide Cignolini*

Il prof. Cignolini smentisce d'avere, nella sua conferenza, pronunciato attacchi alla monarchia e denigrato la Casa di Savoia. Ne prendiamo atto con piacere, anche perchè la sua smentita ci pare dimostri quanto egli stesso avrebbe giudicato ingiusti e villani quegli attacchi, se fossero esistiti.

Egli confessa solo un fuggevole accenno alla Regina Madre. E vogliamo sperare che non sia stato irriverente nè cattivo, come sono per solito simili accenni in bocca ai predicatori popolari che si copiano con una monotonia desolante.

A noi pare che si potrebbe preparare il sole dell'avvenire senza tante parolacce (non è vero, piccoletto e rabbiosetto signor Biasutti?) e che si dovrebbe educare il popolo, sopratutto da parte dei repubblicani e dei socialisti, al rispetto delle opinioni e delle persone altrui quando sono o si devono ritenere rispettabili. Questo è l'avviso anche di Bebel, il grande socialista germanico.

CRONACA PROVINCIALE

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 24 settembre 1907*)

Affari comunali approvati

Azzano X. Aumento di stipendio allo stradino comunale. — Arta. Riconfinazione fondo Vandisielis. — Moggio. Modificazione del regolamento manutenzione strade e fontane. Utilizzazione del bosco Pecol Brusat (Rio Cular). Riduzione prezzo di vendita piante di faggio. Concessione di piante al conduttore della malga Vualt. — Raveo. Concorso per lavori di rimboschimento della Valle del Degano. — Sutrio. Aumento stipendio al segretario comunale. — Forni Avoltri. Assegno annuo ai custodi delle fontane di Collina e Sigiletto. — S. Giorgio della Richinvelda. Vendita cava ghiaia esaurita. — Pasiano di Pordenone. Vendita di strada abbandonata. Strada per Barco. — Tolmezzo. Cessione fondo comunale a Giacomo Cargnelutti. — Montereale Cellina. Aumento assegno alla collettrice postale di S. Martino. — Castelnuovo. Sussidio continuativo all'orfano Mario Tonelli. — Valvasone. Aggiunta di un articolo al regolamento di polizia urbana. — Palazzolo dello Stella. Capitolato servizio medico. — Ravascletto. Vendita suolo comunale a G. B. Casanova di Zovello. — S. Daniele. Aumento di salario al custode del macello. — Claut. Aumento stipendio alla levatrice comunale. Aumento annuo dell'assegno al cappellano. — Campoformido. Assunzione quota dovuta dalla levatrice alla Cassa pensioni. — Bicinicco. Modifiche regolamento guardie campestri: aumento salari. Aumento stipendio al cursore e alla levatrice — Tolmezzo. Consorzio Roste Bersaglio e Fabbrica: assunzione conto corrente con la Banca carnica. — Pontebba. Progetto per la strada di Studena alta. Concessione piante del bosco Pozzetto a Pietro Piussi. — Sacile. Mutuo cambiario fino a L. 39300. — Treppo Grande Aumento stipendio al maestro della scuola maschile, con effetto dal 1908. — Arba. S. Giovanni Manzano. Cassa previdenza impiegati comunali: fogli di detrazione. — Drenchia, Grimacco. Revisione straordinaria residui attivi e passivi.

Decisioni varie

Ciseris. Aumento stipendio al segretario comunale. Non approva.

Rinvii

S. Daniele. Aumento stipendio al segretario. — Moggio. Regolamento per la guardia forestale provinciale — Cividale. Applicazione del Regolamento organico pel personale amministrativo e contabile. — Pordenone. Regolamento pompieri aggiunti.

Da AVIANO

Anormalità amministrativa

Un nostro amico ci scrive:

L'11 corr., a Palazzo, vi fu seduta consigliare e fra altri oggetti, l'ordine del giorno recava anche la nomina di due impiegati comunali, nomina che, manco il dirlo, ebbe luogo.

Fin qui nulla di strano se si pensi che il nostro Comune, uno dei più importanti del Capoluogo, dispone di scarsissimo personale, addirittura insufficiente ai bisogni dell'ufficio; lo strano si è il constatare su chi cadde la scelta, che dimostra come, nei nostri paesi, le delibere consigliari siano sovente frutto di favoritismi a unica base di opportunismo elettorale. E non c'è ombra di dubbio, poichè anche il resocontista del *Paese*, nel 14 corr., credendo di far buon servizio ai suoi amici tace di tali nomine, sperando forse che il silenzio copra anche questa delibera. Il disingannarlo è dovere della stampa onesta, è dovere di chi vede gli altrui diritti calpestati, la legge e gli interessi del Comune posti in non cale.

Chi fu nominato a quei due posti? Zannussi Luigi, già Cancelliere del Conciliatore e Cipolat Riccardo figlio dell'assessore Osvaldo Cipolat, un giovane sedicenne, il quale, entrato da qualche mese, in via provvisoria, quale scrivano, dimostrò più attitudine al suo mestiere di contadino che a quello d'impiegato comunale.

Il Cipolat, che ha percorso solo gli studi elementari, non era idoneo, per l'età, a coprire quel posto essendo anche sprovvisto di documenti poichè all'istanza non era allegato neppur un certificato scolastico!

Vi concorre pure tal Giuseppe Penzi, sott'ufficiale della R. Marina in pensione, ma sul suo nome non si posò neppure un voto! Strano stranissimo questo fatto che non può non far sorgere il dubbio che la delibera, che fa preferire ad un concorrente serio, avente tutti i requisiti, chi tali requisiti non possiede, unicamente al fatto che l'eletto Cipolat Riccardo, d'anni 16, che va a guadagnarsi 750 lire al l'anno si abbia avuto quei voti perchè il padre suo è assessore e grande elettore!

Che ne dice l'Autorità superiore, che ne pensa il Commissario distrettuale?

I commenti, in paese, seguono vivacissimi e si crede che la nomina sarà annullata. Un po' difficile, diciamo noi, date le influenze di lor signori!

Da SPILIMBERGO

Un consigliere comunale affetto da mania religiosa

Ci scrivono in data 24:

Domenica mentre suonava la banda un uomo si avvicinò tutto furente al maestro che la dirigeva tentando di colpirlo con un coltello; ma ne fu impedito dai bandisti che si impossessarono di lui e lo consegnarono ai carabinieri che lo tradussero in arresto.

Si è venuti poi a sapere che costui è un infelice maniaco.

Egli è certo Giuseppe Melchior fu Giovanni, di Pozzalis di Rive d'Arcano (San Daniele) d'anni 33 con moglie e piccoli figli, contadino possidente, consigliere comunale, fabbriciere e membro della Congregazione di Carità, suonatore di quartino nella fanfara cattolica di Madrisio-Pozzalis.

Fino dall'otto settembre corr. diede segni di alienazione mentale.

Domenica mattina una comitiva di 12 musicanti di quella fanfara fecero una gita, su un carro, fino ad Anduins e poi visitarono il ponte di Pinzano. Era con loro anche il Melchior che si fermò in Anduins dicendo che aveva male a un piede.

Al ritorno non lo trovarono e credendolo andato avanti ritornarono a casa senza neppure qui ritrovandolo, del che la moglie ed il suocero si preoccuparono e andarono alla ricerca.

Solo oggi vennero a conoscenza delle gesta e perciò con lettere del Sindaco e dei carabinieri di Fagagna ottennero la libertà provvisoria del povero allucinato che condussero a casa.

Continuando il Melchior in molte stranezze il dott. di Caporiacco dopo fattane accurata visita lo dichiarò pazzo di mania religiosa, pericoloso a sè ed agli altri, e perciò il Municipio lo fece accompagnare dalle guardie al Manicomio di Udine e partì alle ore 16, con la moglie, in carrozza apposita.

Da PORDENONE

Il prezzo delle carni

Ci scrivono in data 24:

E' quanto mai elevato, nè la minaccia di aprir una macelleria municipale ha prodotto il desiderato effetto. Eh! già si fa che «ogni cosa bella e mortal, passa e non dura»... qui a Pordenone forse perchè l'iniziativa del Comune aveva ottenuto il plauso di tutti. Se ci fosse stata qualche contrarietà, se a noi della stampa forcaiola, fosse venuto il ticchio di intralciare la progettata istituzione, eh, allora sì che in pochi giorni si sarebbe potuto aver carne buona e a basso prezzo.

L'idea è stata ventilata; la Giunta è favorevole e favorevoli sono pure tutti i giornali e la cittadinanza: il locale e gli attrezzi sono pronti, nelle stalle attendono i bovini i cui vili prezzi mal corrispondono alle fatiche dei bovai; cosa vi manca? un tagliatore!

Messer Dominedio, mosso a pietà dei nostri bisogni, pur di non vederci imprecar alla provvidenza che crea l'abbondanza a tutto scapito dei consumatori, ci farà certo un giorno o l'altro piovere dal cielo un robusto macellaio, pronto, novello Figaro, a soddisfare a tutte le esigenze del pubblico!

Da NIMIS

Visita del Prefetto

Ci scrivono in data 24:

Oggi l'Egregio nostro Sindaco sig. Italico Comelli si recò dal Comm. Brunialti R. Prefetto ad invitarlo, a nome della Amministrazione Com., a recarsi in visita ufficiale a Nimis.

L'Illustre Capo della Provincia accolse benevolmente l'invito. La notizia verrà accolta con soddisfazione da queste popolazioni tanto più che è la *prima volta* che il Rappresentante del Re viene in mezzo a noi.

Verranno preparare festose accoglienze. Ve ne informerò.

Da S. VITO al Tagliamento

I premiati della Scuola di disegno

Ci scrivono in data 24:

Ecco l'elenco degli alunni premiati della locale scuola di disegno applicata alle arti e mestieri:

Corso preparatorio. I. premio: Feruglio Giulio.

Corso II. — II. premio: Ros Antonio.

Corso III. — I. premio: Lovisatti Cesare.

Corso complementare — Attestato di frequenza e profitto:

Sezione muratori: Susanna Antonio, Zucchet Giovanni.

Sezione falegnami: Stefanutti G. B.

Sezione scalpellini: De Viv Stefano.

Da REMANZACCO

Incendio

Ci scrivono in data 24:

Questa mattina si è sviluppato un incendio in una casa rustica. A stento si potè domare il fuoco dopo due ore di lavoro; il danno è di circa L. 200.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

In Tribunale

Ci scrivono in data 24:

All'odierna udienza sedevano sul banco degli accusati un assessore e un segretario comunale.

De Crignis Gio. Batta fu Pietro d'anni 48 da Ravascletto assessore comunale e Zaninotto Giovanni fu Gio. Batta da Pasian Schiavonesco (Udine) già segretario del comune di Ravascletto ed ora segretario comunale in Paularo sono imputati di avere: il primo come ufficiale di Stato Civile, il secondo come segretario comunale responsabile di ogni incombenza che debba essere eseguità dal Consiglio Comunale e per questo dal suo capo il sindaco o chi per esso, steso e firmato come testimonio da detto segretario, assunta la richiesta di Cargnelutti Giacomo pel figlio Bortolo d'anni 22 e Roveretto Giacomo per la figlia Anna di anni 20 per le pubblicazioni del loro matrimonio, omettendo il consenso delle madri Cargnelutti Anna e Pezzan Cristina, la prima perchè residente a Gemona e non intervenuta a risparmio di spese, la seconda perchè si asserì che era indisposta.

Il processo venne però rimandato al 1 di ottobre in seguito a istanza del P. M.

Asterischi e Parentesi

— Aneddoto storico.

Una sera in casa di Gino Capponi erano riuniti, secondo il consueto, una diecina di amici dell'illustre gentiluomo, tra i quali si trovava anche Corrado Gargiolli, spirito bizzarro, erudito geniale, amico intimo di Giambatista Nicolini.

Si parlava di tutto un po', quando, non ricordo bene chi, un dotto grecista, uscì fuori con questa trovata:

— Guardate combinazione! Nella tale olimpiade, corrispondente a oggi, morì Platone.

Corrado Gargiolli, che ascoltava, apparentemente distratto, i discorsi degli amici, scoppiò in un pianto dirotto e si mise a gridare: Povero Platone! Povero Platone!

Gli amici si guardarono esterefatti, dubitando che al povero Corrado fosse dato di volta il cervello, e gli si misero intorno, tentando di calmarlo:

— Ma che hai? calmati!

— E' l'anniversario della morte di Platone! Povero Platone!

— Che cosa vuoi fare? ormai è morto; calmati!

— Povero Platone!

— Ma son parecchi anni che è morto! Non c'è più rimedio! Non lo strozzò mica la balia!

Non ci fu Cristi! Corrado Gargiolli seguitò a piangere disperatamente, e gli amici dovettero condurlo a casa e affidarlo alle cure della serva.

**

— Il colmo della rèclame.

Bollettoni è un cacciatore appassionato ma come dice anche il suo nome non piglia mai nulla, nemmeno un magro passerotto.

L'altro giorno in un bosco vede una lepre fuggirgli dinnanzi con un cartello sorretto sulla schiena da un supporto simile a quello dei reclamisti ambulanti.

Su questo cartello, Bollettoni legge con stupore:

Cacciatori inabili
Comprate la selvaggina
in Via tale, numero tal'altro
Prezzi d'occasione
Si fanno sconti per uccelli marci.

**

— Come dorme un miliardario.

Dorme male, come un re o un imperatore sempre in mezzo agli attentati.

Il signor... miliardario John Rockefeller, re del petrolio, ha fatto fare in casa sua un impianto d'allarme dei più complicati e completi contro gli assassini, i ladri, i malfattori che egli teme diuturnamente. Ma come ciò non bastasse il miliardario petroliere dorme in una camera all'ultimo piano del suo palazzo, per entrar nella quale bisogna passare attraverso una lunga fila di stanze ove vegliano i suoi più fidi guardiani. Nella notte, dice *L'Eclair*, potenti lampade ad arco illuminano i terreni intorno la casa del miliardario e schiere di tre uomini fanno continuamente la ronda e ispezionano porte ed entrate; come intorno ad una reggia.

Il re del petrolio ha poi due guardie del suo corpo, alla lettera; cioè un irlandese e uno svizzero, che non lo perdono mai di vista. Dunque anche la repubblica non toglie la necessità, per certi individui, di una vigilanza tutta.... regale.

**

Per finire.

— Papà; cosa vuol dire questa frase: «nelle applicazioni dell'elettricità non fu detta ancora l'ultima parola»?

— Vuol dire che non se n'è immischiata ancora tua madre, figlio mio.

— Perchè?

— Perchè è lei che ha sempre l'ultima parola.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Una gita d'ingegneri a Gorizia

Il Collegio degli ingegneri del Friuli diede testè una novella prova della sua sana vitalità e della felice intesa, che corre fra tutti i suoi componenti, mediante la gita fatta domenica scorsa a Gorizia.

Vi presero parte gli ingegneri di Udine: Cantarutti, conte Cicogna, Cantoni, Gennari, Tosolini, Sendresen, Donadio, Biasutti, Schiavi, Gonano, co. T. Valentinis, Piani, S. Petz, nonchè gli ingegneri Roviglio cav. Damiano, Roviglio G., co. G. Cattaneo e Mior di Pordenone e l'ing. G. B. Calligaris di Tolmezzo. A Gorizia si unirono a loro i consocii colà residenti Trombetta, Glessig e Chiozza.

Poichè questo è da notarsi: che il Collegio degli ingegneri del Friuli si espande nei due Stati; e riunisce in un unico sodalizio, senza distinzione di confini politici, quanti esercitano la stessa professione nel bel paese posta fra il Livenza e la cerchia delle Alpi.

Da Gorizia la numerosa comitiva mosse in vettura per Canale visitando i principali manufatti della nuova linea ferroviaria che percorre la vallata dell'Isonzo, e specialmente il Ponte di Salcano, grandioso manufatto in pietra con una sola arcata avente la luce di metri 87.

La sua costruzione mostra che il governo Austriaco seppe metter da parte, almeno per un breve momento, le rigide leggi dell'economia, per ordinare una vera opera d'arte che, immota, vedrà per più secoli scorrere al disotto le schiumeggianti acque dell'Isonzo.

La nuova Stazione ferroviaria di Gorizia è stata costrutta con piazzali e piani caricatori di tante ampiezza che i visitatori sono obbligati a fare dolorosi confronti coi meschini ripieghi coi quali s'intende di provvedere da noi ai più urgenti bisogni delle Stazioni di Udine e di Pordenone.

Una lunga e minuziosa visita venne fatta al nuovo Manicomio regionale, già quasi ultimato, che se può competere col nostro per i più perfezionati apparecchi per il riscaldamento e la ventilazione, ha però minor ampiezza di spazii liberi fra un padiglione e l'altro.

La comitiva visitò altresì una Mostra edilizia, che si trova aperta presso quella Camera di Commercio, e parecchie altre nuove costruzioni della simpatica città; e dopo una giornata così bene spesa si riunì finalmente a pranzo, che si chiuse naturalmente coi più cordiali saluti e coll'augurio di nuovamente riunirsi insieme quanto prima.

Speciali ringraziamenti sono dovuti all'ing. cav. Gio. Batta Cantarutti, che fu l'attivo organizzatore della gita.

Consiglio Comunale. Ordine del giorno per la seduta ordinaria che si terrà nella solita Sala del Palazzo Municipale della Loggia il giorno di venerdì 27 corrente alle ore 14.

In seduta pubblica

1. Comunicazione delle dimissioni del sig. D'Odorico Vittorio dalla carica di Consigliere Comunale.
2. Ospedale Civile — Aumento di salario agli infermieri ed agli inservienti — II lettura.
3. Stabilimento frigorifero Bellina, Dorta, Tomasi e C. Concessione gratuita di acqua potabile. — II lettura.
4. Ratifica delle seguenti deliberazioni prese per l'urgenza della Giunta Munic.

a) Deliberazione 3 luglio 1907 n. 6010 relativa a compenso di lire 500 all'impresa Luigi Agosto per consegna anticipata della nuova ala in costruzione del fabbricato scolastico di S. Domenico.

b) Deliberazione 13 luglio 1907 n. 7026 relativa ad autorizzazione al Sindaco a promuovere azione giudiziaria per far valere il diritto del Comune sul terreno aperto in via Iacopo Marinoni, soggetto a servitù pubblica, di proprietà della contessa sig. Teresa Della Torre Valsassina Felissent.

c) Deliberazione 29 luglio 1907 n. 4644 relativa a costruzione di un quarto forno per il panificio Comunale.

d) Deliberazione 19 luglio 1907 n. 6787 relativa ad acquisto dalla ditta Achille Moretti del materiale per le pubbliche affissioni.

e) Deliberazione 31 luglio 1907 n. 4989 relativa all'abolizione del lavoro notturno dei fornai.

f) Delib. 13 luglio e 2 agosto 1907 n. 6532 relative ad aumento in via provvisoria del 10 per cento degli attuali salari degli operai addetti alle officine comunali del Gas ed Elettrica.

g) Delib. 9 agosto 1907 n. 7497 relativa a varianti nei lavori di riatto alla tettoia-palestra dell'edificio scolastico urbano di San Domenico.

h) Delib. 26 luglio e 14 agosto 1907 n. 2124 e 7768 relative ad aggiudicazione per trattativa privata dei lavori di demolizione della Torre a porta Ronchi al Capo Mastro Lino Vendramini.

i) Delib. 18 settembre 1907 n. 6892 in ordine al mutuo di lire 215 mila da assumersi dalla locale Società Operaia Generale.

5. Rendite Tullio — Proposta di riconferma per il biennio 1907-1908 dei sussidi alla Società Protettrice dell'Infanzia ed alla Casa di Ricovero.

6. Comunicazione per le conseguenti deliberazioni dell'ordinanza della G. P. A. sul nuovo ordinamento dell'Ufficio del Conciliatore deliberato dal Consiglio con atti 19 aprile e 17 maggio corr. anno.

7. Svincolo della cauzione prestata dall'Esattore-Tesoriere del Comune per il quinquennio 1898-1902.

8. Proposta di variazione al bilancio 1907 per far fronte a spese di manutenzione ed a forniture per le scuole elementari e secondarie (art. 18 Entrata - art. 14 e 117 Uscita).

9. Proposta di acquisto di terreno dalla ditta Pietro Zucchiatti e di permuta con la ditta G. B. D'Odorico per costruire nei pressi del Cimitero un locale ad uso deposito delle carrozze funebri.

10. Personale daziario. Norma per la corrisponsione degli aumenti sessennali di cui l'art. 42 del vigente Regolamento Organico disciplinare.

11. Proposta di concessione di terreno nella già braida Codroipo per la costruzione di due padiglioni per ambulatorio dell'Infanzia e per i predisposti alle malattie di petto, ed erogazione dai residui del Legato Tullio della somma occorrente per la costruzione del secondo padiglione.

12. Proposta di transazione della lite promossa dai signori Giacomelli e Tremonti in punto a compenso per copertura del roiello fra via Rivis e la piazzetta della Cisterna.

13. Autorizzazione a stipulazione del contratto di vendita di un piccolo fondo di pertinenza del Legato Toppo-Wassermann.

14. Proposta di aumento degli stipendi agli insegnanti di ginnastica nelle scuole elementari-urbane.

15. Proposta di sussidio annuo all'Istituto Ricreatorio Popolare Carlo Facci.

16. Proposta di acquisto di fondo dalla ditta Comino-Marangoni per allargamento della via di Mezzo.

17. Assegnazione del progetto per la costruzione di una nuova ala del Palazzo per le scuole secondarie.

18. Concorso con la somma di lire 300 nelle spese sostenute dall'Accademia di Udine per la stampa del saggio del prof. Momigliano sulle opere di Paolo Veneto.

19. Proposta di transazione della causa promossa dagli eredi di Mauro Giacomo decesso in seguito ad infortunio nei lavori dell'acquedotto di Zompitta.

20. Progetto di conversione del debito vitalizio (pensioni ed assegni).

In seduta segreta

21. Ratifica della deliberazione 26 luglio 1907 n. 7188, presa per l'urgenza dalla Giunta Municipale, relativa ad incarico della direzione delle officine comunali del gas ed Elettrica a titolo di prova per un anno, all'ing. Enrico Donadio.

22. Nomina, in seguito a concorso, di insegnanti effettivi nelle scuole elementari.

23. Comunicazioni per le conseguenti deliberazioni della rinuncia dell'ingegner Luigi Fettarapa al posto di ingegnere capo del Comune.

24. Proposta di concessione di un assegno annuo al sig. Ugo Regini figlio del compianto ing. capo del Comune.

25. Impiegati municipali Sbuelz cav. Raffaello, Mulinaris Luigi e De Checo rag. Enrico. Conferma quinquennale.

26. Proposta di sussidio alla famiglia del defunto vigile urbano Angelo Placenzotto.

27. Proposte di promozioni nel personale degli impiegati daziari.

28. Assegnazione delle grazie dotali Marangoni.

L'agitazione fra i ferrovieri della Veneta. Ieri sera si riunirono alla Camera del Lavoro circa una cinquantina di ferrovieri della Veneta e votarono il seguente ordine del giorno:

« Riunitisi alla Camera del Lavoro di Udine, nella sera del 24 settembre, i ferrovieri della Società Veneta delle linee Udine-Cividale-S. Giorgio Nogaro-Portogruaro-S. Daniele-Conegliano-Vittorio, fanno voti di solidarietà plaudendo all'iniziativa dei compagni della Parma-Suzzara, per l'energica e seria agitazione di tutto il personale della Veneta, onde ottenere il desiderato regolamento organico che per le eterne turlupinature non fu mai accordato.

« Invitano i compagni a comunicare sollecitamente il memoriale preparato a ciò possa eleggersi la Commissione dei rappresentanti dei vari centri che dovrà presentarlo alla Società.

« Unanimi deliberano di tenersi pronti per quell'energica azione che dopo l'ultimatum verrà deliberata. »

Tramvia elettrica. I lavori per la posa dei nuovi binari procede alacremente. Durante tutta la scorsa notte si è lavorato per il cambiamento del binario sulla riva Bartolini.

Una signora udinese a Padova. La signora Fanny Pino d'anni 56 di Udine, reduce da Battaglia, si soffermava stamattina nella nostra città, recandosi al Santo. Rimase nella Basilica circa una mezz'ora pregando dietro l'altare dell'Arca; poi uscì a bere un caffè. Con sua grande sorpresa, al momento di pagare il cameriere, la signora Pino s'accorse che il portamonete contenente circa 400 lire era sparito.

Le pronte ricerche in chiesa e lungo il breve tragitto percorso, a nulla approdarono. Alla sfortunata signora non rimase altra via che quella di recarsi in questura, dove, pur non escludendo lo smarrimento, espresse il timore di essere stata borseggiata.

Un furto alla stazione. Un arresto e sequestro della refurtiva. Da qualche tempo venivano a mancare alcuni pezzi di rotaia dei nuovi binari che si stanno ponendo fuori porta Grazzano.

Si ebbero dei sospetti; i vigili rurali Angelo Chiandoni che abita a Gervasutta, e Domenico Moreale, dimorante a Cussignacco, venuti a conoscenza della cosa, se ne interessarono, e ieri stesso verso le 13 30 si recarono nella casa di Antonio Stefani di Cussignacco e perquisirono la camera tenuta a pigione da Antonio Fantini d'anni 32, operaio avventizio della ferrovia, addetto ai nuovi lavori. Vi rinvennero tre pezzi di rotaia e due cesti d'uva, che i due vigili dichiararono sotto sequestro.

Il Chiandoni si recò subito dall'ispettore Ragazzoni, al quale fece rapporto della operata perquisizione e del sequestro. L'ispettore mandò immediatamente lo stesso Chiandoni a portare una regolare denuncia al comando dei R.R. Carabinieri. Verso le 17 un brigadiere della benemerita e un milite si recarono alla stazione e procedettero all'arresto dell'operaio avventizio Fantini.

Accompagnati dai due vigili urbani fecero quindi un'altra accurata perquisizione nella camera del Fantini e in una cassa rinvennero L. 64 in argento, nichel e bronzo, un orologio di argento ed altre piccole casette. Tutti gli oggetti sequestrati furono provvisoriamente lasciati nella camera; il trasporto degli stessi seguì stamane.

Albergo Nazionale. Iersera il vasto cortile dell'albergo era affollatissimo di pubblico scelto; anche negli ambienti interni c'era molta gente.

La brava banda del 79° fanteria eseguì colla sua ben nota accuratezza un bellissimo programma, che ottenne frequenti e meritati applausi.

Un funerale di notte. In omaggio alla volontà del defunto, la salma dell'infelice Luigi Sartoretti venne portata direttamente al cimitero senza alcuna pompa, iersera alle 21.

Francesco Cogolo callista (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

Bollettino meteorologico

Giorno 25 Settembre ore 8 Termometro 13.8
Minima aperto notte 7.2 Barometro 757
Stato atmosferico: bello Vento: E.
Pressione calante Ieri: bello
Temperatura massima: 22.1 Minima: 12.—
Media: 16.89 Acqua caduta ml.

ULTIME NOTIZIE

Come sta per finire a Londra
l'ultima avventura amorosa della co. di Montignoso

Lindau, 24. — Alla Corte degli ex granduchi di Toscana, i quali si trovano qui in villeggiatura, regna grande agitazione perchè si è affatto all'oscuro circa il soggiorno della contessa Montignoso. Già da parecchie settimane le lettere a lei indirizzate a Stresa ritornano con l'osservazione dell'ufficio postale: « Destinatario partito; recapito sconosciuto ». Gli ex granduchi hanno chiesto informazioni a Dresda, in seguito a che furono avviate delle indagini.

Dresda, 24. — Le *Neueste Nachrichten* recano: Alle diverse ambasciate di Londra era già pervenuta da 15 giorni la notizia che la contessa Montignoso si era recata segretamente o a Londra o sull'isola di Wight, ma non vi si prestava fede.

Ora si apprende che la contessa si trova presso un medico londinese e attende colà il parto.

« Noi — dice il giornale — non siamo in grado di controllare l'esattezza di questa notizia; constatiamo solo che voci di questo genere circolano da parecchi giorni ».

Berlino, 24. — L'Agenzia telegrafica Hirsch ha da Londra che la contessa Montignoso si trova effettivamente in quella città per attendervi il parto. Alla Corte di Dresda ciò è noto; però non si può apprendervi nulla di autentico perchè tanto la Corte che i circoli governativi ostentano indifferenza, non volendo far credere che sottopongano la contessa a uno spionaggio.

Una sconfitta francese

Parigi, 24. — I giornali londinesi diffondono la voce, attinta a fonte spagnola e dall'Agenzia Laffan, di una sconfitta che sarebbe stata subita dalle truppe francesi presso Casablanca. Il ministero fino a stasera non ricevette notizie in proposito.

Il pallone frenato di Casablanca
portato via dal vento con 4 ufficiali

Parigi, 24. — La *Petite République* riproduce un dispaccio da Tangeri il quale afferma che a Casablanca il cavo che tratteneva il pallone frenato si sarebbe rotto e l'aereostato sarebbe stato spinto dal vento verso l'interno. Nella navicella dell'aereostato si troverebbero quattro ufficiali.

L'insuccesso della « Sfrontata »

Milano, 24. — Un pubblico magnifico gremiva stassera l'« Olimpia », desideroso di applaudire il nuovo lavoro di Bertolazzi « La sfrontata » recitato dalla compagnia Talli. Dopo il primo atto gli artisti ebbero una chiamata con qualche contrasto. Poi, la crescente audacia delle situazioni indispose il pubblico che rumoreggiò durante il terzo e fischiò in fine. Buona la esecuzione.

Primo Levi console in Germania

Vienna, 24. — La « Wiener Allg. Zeitung » ha da Monaco che il pubblicista Primo Levi è designato a reggere il consolato di Monaco di Baviera.

Treno che investe un carro
Quattro morti

Brescia, 24. — Il treno diretto 374, proveniente da Venezia, giunto al passaggio a livello presso il Ponte San Marco, essendo rimasta aperta la sbarra, investì un carro uccidendo tre persone che vi erano sopra e il guardiano della sbarra che aveva tentato di fermarlo.

Dott. I. Furlani, Direttore
Friscicgh Luigi, gerente responsabile

CONSORZIO LEDRA-TAGLIAMENTO
Avviso Assemblea

Nel giorno di giovedì 3 ottobre, ore 10 1|2, presso la sede del Consorzio (Piazza Garibaldi, Palazzo Mangilli) si terrà l'adunanza generale per trattare e deliberare sugli oggetti qui indicati:

1. Comunicazioni del Comitato permanente;
2. Consuntivo dell'esercizio 1906 — Relazione dei Revisori;
3. Preventivo 1908;
4. Nomina Revisori pel 1907;
5. Surrogazione di uno dei membri eletti dall'Assemblea — (S. Daniele).

Si fa avvertenza che gli onorevoli Sindaci dei Comuni consorziati, cui è diretto il presente invito, possono a norma dello statuto (art. 14) delegare altra persona a rappresentarli nell'Assemblea, per ciò essendo valido il mandato espresso sull'invito medesimo.

Udine, 16 settembre 1907.

Il Presidente del Consorzio Ledra-Tagliam.
(Sindaco di Udine)
D. Pecile

Il Direttore
Ing. Raimondo Marcotti

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti